IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.50; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna-Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova, N. 21.

Anno XIII. Plenilunio - Leva il sole ore 6.28, tramonta ore 5.1. Trieste, Sabato 20 Ottobre 1894 Oggi: S. Feliciano. - Domani S. Ded. delle Chiese. N. 4668

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

La malattia dello czar. - Notizie gravissime. PARIGI 19 (B). L'agenzia *Havas* annuncia che lo czar è agli estremi.

PARIGI 19 (B). Il granduca Alessio è arrivato; ripartirà questa sera con l'espresso d'Oriente.

COLONIA 19 (B). La *Kölnische Zeitung* scrive che la notizia dell'improvvisa chiamata a Livadia del medico Merschejewski, specialista per le malattie nervose, è posta in relazione con l'altra notizia che la czarina sia talmente eccitata per gli affanni e le angoscie sofferte negli ultimi tempi, da aver ella stessa bisogno di cure.

VIENNA 19 (N). Il presidente dei ministri, principe Windischgraetz, parlando con alcuni deputati polacchi, disse loro, constargli per informazioni sue particolari, che lo czar è in agonia.

PIETROBURGO 19 (N). Intorno all'improvvisa chiamata a Livadia del professor Merschejevski si osserva quanto segue: Il fatto che lo czar è in preda ad acutissima sovraeccitazione è qui noto da molto tempo. La notizia della chiamata del Merschejevski non fa che confermarlo. Il professor Merschejevski è il primo psichiatra e specialista per malattie nervose che si conosca in Russia. Di questi giorni un medico di Vienna fu interrogato sulla possibilità che a una nefrite vada congiunta una perturbazione delle facoltà mentali; il medico viennese rispose che tale complicazione è tutto altro che rara.

DARMSTADT 19 (N). La principessa Alice è partita stamane, accompagnata dalla sorella Vittoria, che l'abbandonerà non appena ella si sarà incontrata col granduca Sergio. La principessa fu salutata alla stazione da tutti i membri della casa granducale e dalla principessa Enrico di Prussia. L'epoca del suo matrimonio dipenderà dallo stato dello czar.

LONDRA 19 (N). Lo stato dello czar non permette più alcuna speranza; la catastrofe si può attendere d'ora in ora. Alcuni giornali recano articoli di fondo in cui si occupano delle conseguenze della morte di Alessandro III.

PARIGI 19 (N). Tutti i dispacci qui giunti nella giornata sono concordi nell'affermare che lo stato dello czar è disperato. Un telegramma giunto nel pomeriggio prevede la catastrofe imminente. L'ambasciata di Russia persiste nel dichiarare di non aver altre notizie che quelle publicate dai giornali.

Parlamento austriaco. VIENNA 19 (B). *Camera dei deputati.* Terminata la votazione della proposta Pernerstorfer, si procede alla prima lettura del preventivo. Prende la parola il ministro delle finanze, per ribattere le accuse di Kaizl, il quale lo imputava di aver adoperato le esistenze di cassa a scopi non previsti dalla legge. Il dott. Plener dice: Ho ammortizzato del debito dello Stato un milione in più di quanto si era stabilito; in questo modo ho alleggerito il peso degl'interessi e la Camera non può che esserne sodisfatta. Oltre a ciò ho ammortizzato 10 milioni di buoni delle saline, ciò che ad ogni modo val più di qualunque prestito. Il ministro annuncia essere già elaborato il progetto per il monopolio dell'acquavite; questo progetto deve però anzitutto riscuotere l'approvazione di ambidue i governi, poi deve essere sottoposto ad una commissione di interessati nelle produzioni e nel commercio dell'acquavite. Venendo a parlare della regolazione degli stipendi degl'impiegati, il dott. Plener dichiara che le maggiori somme richieste per l'aumento di questi stipendi non potranno essere fornite dalla eccedenza attiva dell'anno scorso, ma si dovranno cercare in un aumento delle entrate. Chiude, tra vivissimi applausi, proponendo che il preventivo sia demandato alla commissione, ciò che la Camera approva dopo breve discussione.

VIENNA 19 (N). Il consigliere aulico Schecklje, neo-nominato direttore del deposito centrale dei libri scolastici, rinnuncerà al suo mandato alla fine della presente sessione. Prima di dimettersi egli vuole fare la relazione, che gli fu affidata, sulla legge contro l'ubriachezza.

La situazione nel Belgio. - Cortesie tra ministri. BRUSSELLES 19 (N). Il Consiglio dei ministri, che fu tenuto ieri sotto la presidenza del re, trascorse burrascosissimo. Il ministro Woeste accusò il collega Bernaert di avere scosso le basi dello stato con la concessione del suffragio universale e nel colmo dell'eccitazione lo chiamò assassino della nazione. Il re dovette intervenire personalmente per impedire ulteriori scandali. La situazione è senza dubbio grave. Il partito clericale è scisso in due frazioni ed ora appare inevitabile lo scioglimento della Camera.

La guerra fra China e Giappone. - Una mediazione. LONDRA 19 (N). I *Daily News* smentiscono recisamente la notizia che l'ultimo Consiglio dei ministri sia stato convocato per concretare una proposta, da dirigersi alle potenze, di un intervento comune fra la China e il Giappone. Appena due giorni dopo la seduta del Consiglio dei ministri, il governo fu informato che la China, premesse date condizioni, sarebbe disposta ad avviare trattative di pace. Il governo inglese propose allora alle grandi potenze di fare in comune presso il governo di Tochio un tentativo di mediazione. L'esito di questo tentativo non è ancora noto, essendochè il Giappone non ha dato alle potenze alcuna risposta; tuttavia esso non ha respinto le proposte fattegli.

ROMA 19 (N). In seguito al rifiuto degli Stati Uniti d'America e della Germania di aderire alle proposte inglesi per una azione comune delle potenze nella guerra fra Cina e Giappone, un accordo completo sarebbe intervenuto fra Granbrettagna e Italia per agire concordemente e indipendentemente dalle altre nazioni.

Il comandante della nave *Umbria* avrebbe ricevuto ordine di secondare in tutto l'azione dell'ammiraglio inglese, in caso di mancanza di istruzioni speciali da Roma.

Le riforme organiche in Italia. ROMA 19 (N). Il nuovo organico del Ministero di grazia e giustizia è così stabilito: Ministro 25000 lire, segretario generale 10000; per 57 impiegati amministrativi 256 mila lire, per 15 di ragioneria 45 mila, per 35 impiegati d'ordine 78 mila e per 27 di servizio 32 mila lire.

Crispi ha conferito con Boselli e Sonnino riguardo ulteriori economie da introdursi nel bilancio. In un'altra conferenza ministeriale furono approvate le linee generali delle convenzioni da concludersi con le direzioni ferroviarie per affidare ad esse le nuove costruzioni. Il governo si riserverebbe naturalmente il necessario controllo.

Le manifestazioni di Vienna. Il velocipede nelle dimostrazioni. VIENNA 19 (N). Intorno alla dimostrazione di ieri sera si conoscono ancora i seguenti particolari. La direzione del partito operaio aveva organizzato uno splendido servizio d'informazioni che fu disimpegnato da sei biciclisti. Questi venivano mandati in tutte le direzioni per riconoscere i luoghi dove la polizia aveva concentrate le sue forze; essi resero ottimi servizi anche nella formazione della colonna. Durante la marcia essi compierono il servizio di avanscoperta andando e venendo davanti la testa della colonna.

VIENNA 19 (N). Il presidente della polizia viennese fece a un giornalista la seguente dichiarazione sugli avvenimenti di ieri: Bisognava vedere l'attitudine dei dimostranti, udire le grida sediziose, le parole di scherno lanciate contro i funzionari dell'autorità, per farsi un'idea della posizione in cui si trovavano le guardie. Quando esse si fecero avanti per tentare di ristabilire l'ordine, non solo furono insultate, ma addirittura bastonate con randelli e strumenti; naturalmente esse allora fecero uso delle armi. Delle guardie due furono ferite gravemente, 4 leggermente. Da ogni parte gli operai scagliavano sassi, coloro che si trovavano vicino alle guardie ferite, volevano maltrattarle ancora. Con grandi stenti si riuscì a strappare al furore della folla gli agenti caduti da cavallo e feriti. L'autorità di polizia ha fatto ieri il suo dovere, essa ora è preparata a quello che può succedere domani ed è perfettamente compresa della responsabilità che le incombe.

Il richiamo del conte Tornielli. — ROMA 19 (N). Il richiamo del conte Tornielli si connette alla politica africana. L'on. Crispi e il barone Blanc volevano che il nostro ambasciatore a Londra trattasse coll'Inghilterra la cessione di Zeila all'Italia. Il conte Tornielli vi si rifiutò dicendo ritenere la cessione cosa impossibile e non volere quindi esporsi alla certezza di un insuccesso, che avrebbe fatto rumore.

Gli strascichi del processo della Banca romana. ROMA 19 (N). Si afferma che la commissione nominata per sindacare l'operato della magistratura nel processo della Banca romana, abbia proposto un atto di censura per il giudice istruttore Capriolo e per il sostituto procuratore del re, Delectis.

Riguardo al processo per la sottrazione di documenti, oggi il giudice istruttore Finizia ha interrogato l'ispettore Bo e il delegato Pezzi.

L'*Opinione* afferma che il consigliere Finizia ha chiesto il parere della Camera di consiglio sull'opportunità di citare con mandato di comparizione gli on. Giolitti e Rosano. *Fanfulla* stampa che Giolitti avrebbe scritto a Rosano chiedendogli che cosa siavi di vero nelle voci che corrono circa un processo iniziato per sottrazione di documenti, non avendo egli mai saputo nulla dei fatti intorno ai quali il magistrato indaga. Il giornale aggiunge che l'on. Rosano non avrebbe risposto.

Banchetto politico. ROMA 19 (N). L'annunciato banchetto, offerto a Cavallotti da alcuni amici politici, sarà tenuto a Roma il 12 novembre.

Il ministro Baccelli a Napoli. NAPOLI 19 (N). Baccelli visitò stamane altre cliniche e il Museo nazionale. - Nel pomeriggio i direttori di tutti gl'istituti scientifici conferirono con Baccelli circa il suo nuovo progetto per l'autonomia delle Università. - Domani il ministro visiterà l'ospedale di Loreto e quello degl'Incurabili.

La flotta italiana. GENOVA 19 (N). Le squadre permanente e di riserva sono partite stamane. Prima di rientrare alla Spezia faranno alcune esercitazioni di crociera.

Re Giorgio in viaggio. VIENNA 19 (B). Il re di Grecia è partito stamane per Gmunden.

Finanze serbe. BELGRADO 19 (B). Secondo lo specchio compilato dal ministero delle finanze, le entrate dello Stato sono quest'anno superiori del 25 per cento a quello dell'anno scorso.

Riservisti impazienti. VIENNA 19 (N). Ieri, in una delle solite adunanze di controllo dei riservisti, avvennero gravi disordini. Alcuni riservisti, annoiati della lunga attesa e delle minuzie delle formalità, incominciarono a mormorare; ben presto si udirono proteste, ingiurie e grida sediziose. Taluno gridò: Viva l'anarchia! Fu requisita una compagnia di soldati che caricò la folla nella sala con la baionetta inastata; a grande stento si riuscì con questo mezzo a ristabilire l'ordine. Molti riservisti furono arrestati.

Un uragano a Belgrado. BELGRADO 19 (N). Nel pomeriggio d'oggi si scatenò un violento uragano che durò 10 minuti; i chicchi di grandine raggiunsero la grossezza di un uovo, ferirono molte persone, uccisero parecchi animali e distrussero un'enorme quantità di vetri.

SEMLINO 19 (B). I danni recati dall'uragano sono enormi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Il nuovo acquedotto di Trieste — Progetto Ducati. Abbiamo riassunto ieri per sommi capi il progetto dell'ing. Ducati fino al punto d'arrivo delle tre condotte: acqua potabile, acqua per uso publico-industriale e acqua per forza motrice.

Sorvoleremo sui particolari tecnici della distribuzione che non interesserebbero gran fatto i lettori profani; rileviamo soltanto alcuni dei punti di maggiore importanza.

Ogni casa avrà una propria presa, derivata dalla condotta che corre lungo la via nella quale si trova. Dalla presa verrà condotta la quantità d'acqua proporzionale al consumo e di conseguenza proporzionale al numero degl'inquilini, se casa d'abitazione, e a seconda degli speciali bisogni se stabilimento publico o privato. La distribuzione minima che si potrà assegnare per ogni inquilino della casa sarà in media di 7 a 8 m. c. al mese, ossia verrà dato in media ¼ di metro cubo per ogni famiglia d'una stessa casa, pari a 250 litri al giorno per famiglia. Questo quantitativo minimo, che dovrà essere adottato obligatoriamente sarà somministrato direttamente dal Comune a titolo: *Scopo igienico o di assanamento.* La quantità d'acqua fornita alle case sarà dispensata in parte direttamente dalla condotta, attinta mediante rubinetti per il servizio ordinario della famiglia (bere e cucina); in parte per mezzo di un serbatoio di carica, posto sotto tetto, per lo sciacquamento. Questo serbatoio, per la riserva d'acqua di sciacquamento, ha lo scopo di poter fornire, nella stessa unità di tempo, una quantità d'acqua assai maggiore di quella che si potrebbe attingere al consueto rubinetto, il quale resterà specialmente adibito a fornire l'acqua fresca da bere. La presa d'acqua sarà fatta con *luce tassata* (vale a dire senza *calcolatore* ma fissando il prezzo dell'acqua in base al diametro del tubo) e *per i primi anni* l'acqua sarà data alle famiglie a discrezione, affinchè gli abitanti possano assuefarsi ad un frequente uso dei bagni, di lavatura e di tutto quanto può giovare ad una buona igiene domestica.

Per il suburbio servono in parte le condotte urbane alimentate dai serbatoi del Boschetto, per quei rioni che sono inferiori ai 100 metri d'altezza (e cioè S. Giovanni, Guardiella, Scorcola, S. Anna, Barcola, Servola ecc.); e in parte le diramazioni dalla condotta in pressione, prima che arrivi nei serbatoi, e ciò per Longera, Cattinara, Montebello, Boschetto.

Per l'alimentazione del territorio abbiamo già visto che l'ing. Ducati propone nell'interno della galleria del Carso sotto Basovizza un salto di 2 metri, per dar moto ad una turbina. Dalla condotta dell'acqua potabile, che passa in sifone sotto la galleria, verrebbe derivata la quantità necessaria per il territorio e immessa in un pozzetto alla quota 353 m. Da questo pozzetto l'acqua verrebbe sollevata mediante pompe ordinarie Girard (poste fuori della galleria e comandate dall'albero motore della turbina sottostante) e raccolta in apposito serbatoio presso Basovizza, a 400 m. sul livello del mare, di dove sarebbe distribuita in condotta forzata alle altre ville, lasciando ad ognuna la quantità necessaria.

Per l'acqua destinata alla forza motrice, l'ing. Ducati propone tre condotte metalliche del diametro di 915 mm. ciascuna. Dapprima non ne verrebbe impiantata che una sola e successivamente, con lo sviluppo dell'industria, verrebbero poste le altre due. Queste condotte si dipartono dalla *vasca di carica* posta allo sbocco della galleria del Carso, arrivano alla *camera delle chiaviche* al Boschetto, per essere pure da questo punto manovrate mediante opportuni meccanismi regolatori, e di qui giungono ai motori idraulici (turbine Girard) posti nei pressi della via dell'Istituto, alla quota 20 sul livello del mare.

Queste turbine, ad asse orizzontale - afferma l'ing. Ducati - assicurano un effetto utile del 75 all'80 per cento della forza idraulica che le mette in funzione; perciò, trattandosi di sfruttare una caduta di 300 metri alla pressione di circa 30 atmosfere, se ne potrebbe ottenere per la durata di 24 ore un massimo di forza che varierà da 7000 a 7500 cavalli-vapore effettivi, a seconda della più o meno perfetta costruzione delle turbine.

La forza motrice verrebbe portata in città per mezzo dell'energia elettrica, con uno speciale impianto di correnti alternative (alta tensione). Mediante cavi e fili elettrici aerei, a guisa dei fili telegrafici e delle trasmissioni per luce elettrica, percorrenti le principali arterie della città, verrebbe distribuita ai motori elettrici dei grandi e piccoli stabilimenti e all'industria privata, sotto forma di energia elettrica, la forza a loro necessaria.

Il motore elettrico costa metà di quello che può costare un motore mosso dall'acqua in pressione o dal vapore ed un terzo meno di quello che può costare uno mosso dall'aria compressa.

La parte industriale o di speculazione della grand'opera - aggiunge l'ing. Ducati - *più che sulla vendita dell'acqua potabile* specialmente per i primi anni del suo esercizio fino alla scadenza della convenzione coll'*Aurisina*, è fondata sulla vendita o affitto della forza motrice. Questo oltre il canone annuo del Comune, è l'unico cespite che durante questo periodo deve rimunerare le spese per la manutenzione e l'esercizio di tutte le opere.

Passando alla *Fognatura*, l'ing. Ducati si estende in considerazioni generali; indica quali siano le norme per una buona canalizzazione degli scoli nelle cucine e nei cessi (che in moltissime case si trovano già attuate) e per la canalizzazione della città accetta il *separate system* (cioè canali bianchi e canali neri), già accolto anche dal Barazer e indicato come il migliore dalla deliberazione consigliare dell'82. Per le acque meteoriche utilizza la conduttura esistente, ricostruendola in parte, e per le cloacali costruisce la nuova rete di fognatura con tre collettori principali e col numero necessario di *secondari, terziari* e *quaternari.* Per lo smaltimento delle materie di rifiuto, il Ducati, dopo aver passato in rassegna tutti i metodi naturali ed artificiali e dopo essersi dichiarato contrario alla sterilizzazione col metodo elettrolitico dell'*Hermitine*, proposta dal Barazer, conclude proponendo un processo di purificazione spontanea.

I tre collettori principali, in unione al quarto di Sant'Andrea, concorrono tutti in un unico sbocco o vasca di raccolta delle materie cloacali, che sono immediatamente, con macchine elevatrici e motrici collocate presso Sant'Andrea, slanciate in mare per mezzo di una condotta metallica della lunghezza di un chilometro e mezzo, che sbocca alla profondità di 39 metri. L'ing. Ducati fa assegnamento sulla *corrente adriatica* per disperdere le materie, e sull'azione dell'acqua marina, che tutto raccoglie e trasforma, per distruggerne l'azione perniciosa.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Da altri 75 approvando la protesta di Pirano f. 7.50; raccolti nell'osteria «Alla Città di Trieste» dalla Società veneta s. 60.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dall'avv. dott. Giov. Martinolich Corone 50 per una cortesia che gli fu usata; f. 1.17 per un telegramma non giunto a destinazione; soldi 20 per un velo trovato in sala dell'Unione Ginnastica.

Camera di commercio. Ieri sera, la Camera di commercio tenne una publica radunanza ordinaria, presieduta dal barone de Reinelt. Sono presenti 24 membri. Dopo la lettura del protocollo della precedente seduta nonchè di alcune comunicazioni su oggetti già evasi, si procede alla collazione degli stipendi della fondazione «Marco Radich» a f. 350 l'uno che, vengono assegnati agli studenti signori Ermanno Secco e Simone Perich.

Al quarto punto dell'ordine del giorno figurano gli stipendi e sussidi della fondazione «Barone de Reyer» costituita da un capitale di f. 100.000 in rendita austriaca in carta. Vennero presentate 84 suppliche per i sussidi e 13 per gli stipendi, che furono assegnati nell'importo di f. 150 cadauno agli studenti R. Tedeschi, M. Ziliotto, R. Faè, V. Farolfi, O. Grego, R. Rigo, E. de Maurizio, O. Görig, U. Rossi, O. Schiemer, G. Scherz, Er. Scala.

La votazione di un contributo al corso elettro-tecnico (5.o ord. del giorno) viene rimessa ad un'altra seduta.

Il segretario dà lettura di una domanda della «Associazione degli interessati nel commercio del caffè concernente le spese di sbarco. Gl'«interessati» chiedono che dei *6 soldi* fissati dalla tariffa dei Magazzini generali per spese di sbarco, 4 vadano a carico dei venditori e 2 a carico dei compratori, perchè nella tariffa dovrebbe venire contemplato un rimborso di operazioni eseguite unicamente per conto dei compratori. La deputazione di Borsa, nel presentare tale domanda alla Camera, rileva che essa non incontrerebbe l'appoggio del commercio, perchè aggraverebbe le merci a vantaggio dei venditori; non è quindi il caso di accettare la domanda quale un uso di piazza. Propone che la Camera voglia dichiararsi incompetente. La proposta viene approvata ad unanimità di voti senza discussione.

All'ultimo punto dell'ordine del giorno figura la domanda del «Cotonificio triestino» e consorti per sanzione di uso nel commercio dei filati. Il cav. di Demetrio prende la parola per proporre che non si dia lettura degli usi di piazza relativi al commercio dei filati essendo voluminosi ed essendo già noti agli interessati. La proposta è approvata.

La deputazione di Borsa, accedendo alla domanda e udito anche il parere della commissione agli usi di piazza, propone alla Camera:

1) di constatare l'esistenza degli usi commerciali come vengono proposti dai petenti, proclamandoli ad usi di piazza per il commercio dei filati.

2) d'incaricare la deputazione di Borsa delle pratiche inerenti.

Entrambe le proposte vengono accolte senza discussione.

Votato ancora un ringraziamento alla commissione agli usi di piazza, la seduta viene levata alle 7¼.

Uffici di conciliazione. Come già abbiamo annunziato, il ministro della giustizia ha presentato alla Camera dei Signori un progetto di riforma della legge sugli uffici di conciliazione. Scopo di questa riforma è di alleggerire il lavoro dei tribunali, abituando il publico a profittare più largamente degli uffici di conciliazione. Questi uffici saranno d'ora in poi competenti a decidere in cause aventi per oggetto la delimitazione o la rettificazione di confini tra immobili e l'esistenza di servitù reali. Il progetto dispone ancora che la querela privata per lesione d'onore non possa essere presentata al tribunale, se prima non fu tentato un accomodamento davanti al giudice conciliatore. Il querelante deve allegare alla denuncia la prova del seguito tentativo di accomodamento. Chi, essendo citato a comparire davanti al conciliatore, non iscusa la sua assenza al più tardi nel giorno in cui doveva presentarsi, è passibile di una multa di 5 corone.

Doti Scaramangà. La Comunità greco-orientale apre il concorso a due doti di f. 300, derivanti dalla fondazione cav. Giovanni Scaramangà di Altomonte, da conferirsi a ragazze di religione greco-orientale che andranno a marito entro un anno a datare dal giorno del conferimento; questo seguirà addì 19 gennaio 1895. Il concorso è aperto tutto l'anno corrente.

E perchè? Il nostro Comune ha adottato di non associarsi alla petizione che il municipio di Bruma intende presentare al Consiglio dell'Impero per ottenere l'esenzione dall'imposta casatico sulle pigioni non incassate dai proprietari.

Publicazione. Il dott. Pietro Tomasin, professore al Ginnasio dello Stato, ha publicato con i tipi di Giovanni Balestra, in elegante e nitida edizione, un volume di 413 pagine, scritto in lingua tedesca, intitolato «La posta a Trieste e il suo sviluppo storico». Il libro, in cui è rifatta la storia dello sviluppo delle nostre comunicazioni, prende le mosse dalle strade romane nel territorio di Trieste, nel Litorale e nella Carniola, accenna al commercio marittimo di Trieste nel Medio Evo, al bisogno di migliori comunicazioni in questa epoca e al principio della successiva e al modo con cui cercò provvedervi fino al 1784 la confraternita di S. Nicolò, curando essa stessa il servizio postale. Racconta come avvenne per merito del Thurn-Taxis, rampollo di famiglia milanese, l'introduzione della posta in Germania, la sua assunzione in regia dello Stato, sotto Carlo VI e la sua attività a Trieste fino alla invasione francese; quindi, riassumendo tutti i progressi fatti e tutte le innovazioni introdotte in questi novissimi tempi nel servizio postale in ispecie e in generale in quello delle comunicazioni, viene a parlare dei francobolli, dei telegrafi e delle casse di risparmio postali ecc. Il libro chiude con alcuni dati statistici sul servizio postale e telegrafico e con alcuni cenni sul nuovo edilizio postale a Trieste.

Peccato che l'accurato lavoro del professor Tomasin, ricco di documenti storici redatti in lingua latina o italiana, non rechi in italiano anche il testo e sia perciò destinato a non aver diffusione che tra il publico tedesco e a non oltrepassare la soglia degli uffici dello stato e delle biblioteche.

Fornitura del vitto per i detenuti di Gorizia. Presso il Tribunale circolare di Gorizia si terrà nel dì 8 p. v. novembre dalle 10 ant. a mezzodì, una publica asta per la fornitura del vitto ai detenuti nelle carceri del Tribunale stesso, per il triennio 1895-97. Occorre un vadio di f. 400, che prima della chiusa del contratto dovrà completarsi nell'ammontare di f. 800.

Il lastrico dei marciapiedi. Il Magistrato ricorda, per l'ultima volta, la disposizione della vigente legge edilizia, secondo la quale il proprietario di un qualunque edifizio su via publica deve costruire e tenere in buono stato il lastrico del marciapiede; che resta riservato all'Autorità di ordinare la lastricazione di marciapiedi anche innanzi fondi recintati su vie importanti frequentate di città e che le contravvenzioni a tali prescrizioni sono punite con una multa dai f. 15 ai f. 150, commutabile, in caso d'insolvenza, in arresto dai 3 ai 30 giorni.

Il piroscafo del Lloyd per Kobe. Il piroscafo *Marquis Bacquehem*, diretto li 21 corr. per Kobe, partirà domenica alla mezzanotte anzichè alle 4 pom., toccando Venezia; ripartendo da colà per la sua destinazione martedì 23 corr. a mezzogiorno.

Concerto di beneficenza. Mercoledì 24 corr. nella sala del Circolo artistico avrà luogo un concerto di beneficenza del tenore russo sig. Carlo Gordon, col gentile concorso della signora Marta Le Mering-Ponzoni (pianista) e del sig. Guglielmo Genel (violinista). Metà del ricavato di questo concerto sarà devoluto a favore dell'Asilo infantile «Albertinum» e dei Poveri della città.

Per il giardino dinanzi l'ospedale. Verso futura resa di conto, la Delegazione municipale ha messo a disposizione dell'ispettorato alle publiche piantagioni l'importo di f. 100 ancora disponibile e ha pladato la spesa di f. 300 per l'impianto di una siepe di Evonymus lungo il marciapiede del civico spedale.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. Ignazio Weiss, per onorare la memoria del suo ottimo medico dott. Florio, f. 10 a favore della Guardia medica.

Gita per mare. Domani, tempo permettendo, il piroscafo *Egle*, farà una gita per Capodistria; partirà alle 3.5 e ritornerà di là alle 7 e un quarto pomeridiane.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Euterpe* è partito ieri da Brindisi per Trieste.

Cascami all'asta. Nel giorno 15 del p. v. novembre, dalle 9 alle 11 ant., verranno venduti all'asta, nell'ufficio dell'amministrazione della Casa di pena a Capodistria, cascami di panno, tela, jute, ritagli di carta e ferro vecchio.

Incendio. Ieri mattina, poco dopo le 11, dall'appostamento dei vigili al Punto franco, si telefonava al comando, che dalle finestre e dal tetto di una casa in Gretta si vedeva uscire un denso fumo, quindi doveva esser certamente scoppiato colà un incendio.

Staccati due treni sotto la direzione di uno dei loro ufficiali, i vigili si diressero a quella volta e constatarono infatti, che nello stabile N. 290 di Gretta, in un quartiere in soffitta, abitato da Emilio Albiser, il fuoco erasi appreso, per causa ignota, ad un letto e ad altri mobili di una stanza. Nel frattempo i casigliani avevano pressochè domate le fiamme, sicchè i vigili ultimarono l'opera di spegnimento, allontanando ogni ulteriore pericolo. Il danno ascende a circa 200 fiorini, non coperto d'assicurazione.

Teatro Comunale - La terza serata a favore della Poliambulanza. Il publico intervenuto iersera al trattenimento artistico della Poliambulanza era elegante e sceltissimo, ma non numeroso come si sarebbe potuto attendere, data l'eccellenza dello spettacolo e il benefico scopo al quale era destinato.

Il programma musicale, di ottimo gusto e scelto con criteri di ben inteso eclettismo, fu gustato e applaudito con calore; del grazioso minuetto di Bolzoni, eseguito inappuntabilmente, fu chiesta ed ottenuta la replica; altrettanto avvenne del poderoso finale della sinfonia della *Marta*. Meno gustata fu quella paradisiaca descrizione d'un paradiso che è il preludio del *Lohengrin*, perchè, mentre l'ottima direzione del m.o Cimini riusciva a mettere in piena evidenza certi squisiti dettagli orchestrali, che con un'interpretazione meno intelligente e coscienziosa sarebbero sfuggiti, d'altra parte la natura stessa di quell'ispirata pagina di musica è tale da mettere un po' troppo in vista la deficenza che tutti deplorano in alcune prime parti della nostra orchestra.

Le riproduzioni dei quadri furono tutte applaudite con calore, alcune con entusiasmo. Il programma di iersera, a questo riguardo, rappresentava infatti *le dessus du panier*. Furono rivisti con infinito piacere *La samaritana*, l'*Agar nel deserto*, il *Cristo sull'acqua* e *L'ultimo del battaglione*. Nuovo era *In cantina* di Andreotti, di bellissimo effetto; ma l'impressione più viva e profonda fu destata dalla *Saffo* di quell'immenso Alma Tadema, il cui nome tutti gli artisti pronunciano con infinita riverenza. E' impossibile immaginare qualche cosa di più squisitamente delicato e di più profondamente sentito di questo quadro, che basterebbe da solo a formare la gloria di un artista. E' una festa di luce, è un'armonia di colori, è un trionfo di bellezza, quale soltanto un cervello, a cui la scintilla del genio ha dato potenza creatrice, può ideare ed eseguire. Il trattenimento di iersera non poteva chiudersi più brillantemente che con questa riproduzione, che lasciò in tutti gli spettatori l'impressione di dolcezza di una visione celeste.

GLI EREDI [31]

Prima che gli rivolgesse la parola il signor Lubin l'aveva studiata e aveva riconosciuto sui suoi tratti i segni di una volontà di ferro e di un'avarizia senza limiti.

Fermò il suo piano su quelle osservazioni e incominciò a servirsi di un talismano di cui aveva spesso provata la potenza,

— Che cosa voglio? rispose freddamente Voglio innanzi tutto, mostrarvi questo.

E trasse di saccoccia la sciarpa tricolore che aveva prodotto su Anatolio un così meraviglioso effetto.

Ma sia che Giacomina Boquet avesse un grande impero su sè stessa o sia che ella si credesse al sicuro da ogni pericolo si mantenne impassibile e guardando il signor Lubin in faccia.

— E poi? - gli domandò.

— Poi, - disse il signor Lubin un po' sorpreso di quella fermezza, benchè proveduta, - poi, la cosa è molto semplice... Vengo ad arrestarvi come falso testimonio.

— Falso testimonio! e la prova? - replicò Giacomina sempre imperturbabile.

— Le prove abbondano, - fece Lubin - e le più schiaccianti saranno fornite da vostro nipote, Anatolio Lochard.

— Mio nipote parla per sè ed io parlo per me.

— Siete in errore; egli ha parlato per tutti e due.

— Ah! - fece Giacomina gettando uno sguardo di traverso su Anatolio.

— Egli fu costretto di confessare che il cercine cui pretendeva aver trovato nella Senna gli era stato dato da voi.

— Mio nipote è un mentitore - disse Giacomina.

— Calunniato vostro nipote; ve lo proveremo. Ma non è tutto.

— Dica pure.

— E' falso che abbiate trovato in riva alla Senna il *capulet* di Margherita Dorivalle.

— Ah! anche ciò è falso?

— E' stato trovato nel bosco d'Essarts da un individuo che ve lo diede per farne l'uso che ne avete fatto, ne abbiamo la prova, ed è il nome di quell'individuo che vengo a domandarvi.

— Non comprendo nulla delle sue domande e non ho altro a dire che quello che dissi ai giudici.

— Siete proprio decisa?

— Proprio decisa.

— Vi prevengo che ho qui una vettura.

— Tutto ciò che vorrà; non mi si farà parlare.

Il signor Lubin era andato sin dove poteva andare; non osava formulare nettamente una minaccia d'arresto che non avrebbe potuto eseguire.

Eppure era ben deciso di non abbandonare la partita e si martellava il cervello per trovare mezzo di trionfare della ostinazione di quella contadina.

Mentre cercava, il suo sguardo si fermò sul letto di Giacomina. Allora ebbe una ispirazione.

— Se persistette in quella via, — disse, — non solo vi esponete a essere immediatamente arrestata, ma vi prevengo che sarà fatta una diligente perquisizione nella vostra casa, che tutti i vostri mobili, compresi le materassa e il paglericcio, saranno accuratamente visitati, finchè non si sia trovata la prova che la giustizia va cercando.

Quella minaccia toccò l'impassibilità di Giacomina. Una vera angoscia apparì sul suo volto, e il suo sguardo cercò subito il letto.

— Bene! — fece fra sè il signor Lubin; — Claudio ha detto il vero; deve esservi il gruzzolo nel paglericcio; adesso ella parlerà per salvare il suo denaro.

— Ebbene? — le domandò dopo un istante di silenzio.

— Senta, — fece Giacomina, — se fossi sicura che non mi si facesse alcun male...

— Non vi sarà fatto nulla se direte la verità; vi do la mia parola, come l'ho già data a vostra nipote.

— E se parlo, non sarò arrestata, potrò rimanere qui? — disse Giacomina fissando sempre lo sguardo sul letto.

— Non sarete arrestata e potrete rimanere qui — disse Lubin.

— Allora parlerò.

A quella improvvisa decisione il signor Lubin non potè completamente dissimulare la sua gioia.

Il vecchietto, il lettore lo avrà già compreso, aveva intrapreso di salvare Margherita e, perciò, di costringere Lochard e Giacomina Boquet a ritrattare le loro deposizioni, della cui falsità egli era assolutamente convinto.

Ottenuto quel risultato, era quasi certo di scoprire, dietro a quei volgari strumenti, la persona che li aveva comprati e che aveva loro dettato le deposizioni.

Si comprende dunque quale dovette essere la sua gioia quando intese Giacomina acconsentire a dire la verità. Giacomina era il tratto d'unione tra Lochard e l'individuo che doveva aver rapita od uccisa la bambina di Margherita ed era poi riuscito a gettare su costei tutta la responsabilità del suo delitto.

Il signor Lubin sedette e fè segno a Giacomina di riprendere il suo posto; poi, osservando l'espressione inquieta colla quale ella lo guardava di sottocchi, le disse:

— Persuadetevi bene, innanzi tutto, che non avete in me un nemico, al contrario... e ve ne darò, fra poco, la prova.

La contadina non rispose. Ella aspettava di essere interrogata e serbava un prudente silenzio.

— Dunque - riprese il signor Lubin, dipartendosi subitamente dalla freddezza che aveva dimostrata a tutta prima - è bene stabilito oramai che non avete trovata la mantiglia di Margherita Dorivalle in riva alla Senna.

Giacomina Boquet rispose con un cenno affermativo della testa, ma serrando le labbra come per timore di lasciarsi sfuggire una parola compromettente.

— Possiamo anzi affermare che non l'avete neppur trovata - riprese il signor Lubin.

Medesimo riserbo e medesimo segno affermativo. Il signor Lubin riprese:

— Aggiungiamo subito, poichè siamo su questo terreno, che il cercine è assolutamente nello stesso caso del *capulet*, vale a dire che questo non è stato trovato da vostro nipote.

Giacomina stette un momento senza rispondere; tanta franchezza la spaventava.

— Suvvia, - riprese il signor Lubin, - esitiamo, se tentenniamo in questa maniera ne avremo per due giorni. Finiamola presto; se non avete trovato il cercine nè il *capulet*, qualcuno deve avervi dato e l'uno e l'altro. E vero?

— E' vero - fece Giacomina senza esitare

— Alla buon'ora! — disse Lubin appressandosi alla contadina e cercando d'inspirarle fiducia colla bonomia delle sue maniere. — Via, raccontatemi tutto, ditemi semplicemente come è andata la faccenda. Non ve ne pentirete, ve lo ripeto.

— Ecco, — fece Giacomina con aria risoluta, — debbo dirle che ero in grandi strettezze, perchè avevo perduto *Robillard*... Povero *Robillard!* — ella aggiunse asciugandosi una lagrima, — nessuno mi toglierà dalla mente che sia morto avvelenato.

(*Continua*)

*** A proposito di questo spettacolo ci è pervenuta la lettera seguente:

Egregio signor redattore! L'interesse, che Ella ha preso allo spettacolo artistico della Poliambulanza, mi dà il coraggio, animato come sono dallo stesso interessamento, ad indirizzarle due righe in proposito. Certo la Poliambulanza ha fatto benissimo di dare le prime rappresentazioni al Comunale, perchè oltre all'utile finanziario essa doveva dare degno ambiente ad uno spettacolo artistico, se mai ve ne ha uno, come questo. Non so in qual giornale inglese, nell'occasione di un simile spettacolo a Londra, lessi in proposito una osservazione assai giusta: questa delle riproduzioni plastiche di quadri è manifestazione artistica nello stretto senso della parola, dacchè l'opera d'arte viene completata, acquistando una proprietà che non possiede che assai approssimativamente, la *profondità*, la *terza dimensione*. Per ritornare in careggiata, ripeto, la Poliambulanza ha proveduto ai suoi interessi morali egregiamente dando il battesimo del suo spettacolo al nostro Massimo, ma agli interessi materiali, che sono la vita della Guardia medica, non pensa Ella che conferirebbero un paio di rappresentazioni al Politeama o alla Fenice? in un teatro insomma di minor soggezione, più vasto e quindi rispetto il prezzo meglio alla portata di tutti?

La nostra classe media, nella quale abbondano la coltura e l'intelligenza, almeno tanto quanto in quella del *gran mondo*, ma di cui non ha le risorse finanziarie per permettersi certi lussi, accorrerebbe in folla a godere uno spettacolo così splendidamente allestito.

Se crede di publicare queste righe mi farà piacere, ma non le terrò il broncio se cestinerà la mia lettera e le mie buone intenzioni. *Il solito costante lettore.*

Teatro Fenice. Ricordiamo che questa sera ha luogo la serata d'onore della valente artista sig.na Alice Cucini. Si eseguirà la *Forza del destino*; prima dell'opera la seratante canterà l'aria del *Don Sebastiano* e quella di *Fede* nell'opera il *Profeta*.

Domani ultima rappresentazione della stagione coi *Pagliacci*, e due atti della *Forza del destino*.

Teatro Filodramatico. Publico numerosissimo ed elegante, come ancora non si era veduto in questa stagione, nelle serate non festive, accorse ieri alla prima rappresentazione dell'operetta-parodia *Caffè-concerto*, la quale fu preceduta dal secondo atto delle *Nozze di Perinetta*. Il *Caffè-concerto* è una satira alla grande voga dei *cafès chantants* che oggi imperano sovrani, minacciando di detronizzare l'arte drammatica. Al primo atto si vedono tutti gli attori di una compagnia comica, disperati, affamati, carichi di debiti. Si offrono loro condizioni vantaggiose quali artisti da *cafè chantant* e via, emigrano in massa verso lidi più fortunati. Al secondo atto la scena è mutata in un palcoscenico da teatrino-birraria, col suo bravo telone che s'apre a cortina, - e vi si svolge un programma di canzonette e duettini buffi, - programma che consterebbe di sei numeri, se questi non diventassero dodici con le repliche e le suddivisioni.

La *grande ouverture* a piena orchestra è una variante del famoso *maestro Graffigny*; nel *duo* caratteristico, il bravissimo Langella e l'avvenente Emilia Persico si presentano vestiti con sfarzosa eleganza e cantano con brio un noto duettino da *cafè chantant*. La signora Ceccarelli la prende sul serio e canta con sentimento una *romanza patetica*. - Poi torna la Persico in costume... provocante, e canta le sue canzoncine napoletane predilette, profondendovi la solita birichineria. Il buffo Langella, che ha vera e propria comicità, si ripresenta, anche questa volta in un costume irreprensibilmente elegante, ed intona alcune canzonette alla Frègoli. Da ultimo c'è un quartetto ungherese, con parole tedesche, inflessioni inglesi e pronuncia napoletana. Di questo gustoso cosmopolitismo, che ha tutta l'aria di rappresentare la pace europea e la guerra... alla musoneria, si incaricano le signorine Persico e De Chiara e i due lepidi buffi Bolzano e Langella. Il publico, che è molto ben disposto, non commenta: ride, applaude e fa replicare; e l'operetta diventa un *caffè... con-certo* successo.

Le repliche anche qui potranno essere parecchie, tanto più se nel programma del secondo atto si introduranno - cosa molto facile - delle varianti.

Questa sera seconda rappresentazione del *Caffè concerto* preceduto dal secondo atto della *Diavolina*.

Teatro Armonia. Il sig. Müller, *maestro viaggiante*, come elegantemente lo chiama il manifesto, diede iersera, in questo teatro, la prima rappresentazione delle sue dimostrazioni di ottica e fisica, ricche di quadri veramente bene riesciti. Il programma era interessante, specialmente la prima parte, che comprendeva alcuni episodi della grande spedizione svedese al polo nord nel 1878-80, l'aurora boreale, il sole di mezzanotte, il parelio, bellissimi esperimenti questi, eseguiti a mezzo di proiezione ottica. Piacquero, inoltre, le rappresentazioni di alcune statue di Thorwaldsen e Fernkorn e alcuni quadri raffiguranti i principali episodi della lotta per l'indipendenza del Tirolo nel 1809. La II parte, il «mondo invisibile» e «lo sviluppo del globo terrestre dal suo stato igneo liquido fino alla creazione dell'uomo» un misto di scienza e di mito, riescì abbastanza divertente ed istruttiva. Il sig. Müller ottenne replicati applausi.

Non andò digiuno di applausi un signore che leggeva al publico delle note illustrative, e divertì immensamente con le madornali sue *papere*.

Questa sera seconda rappresentazione.

Una donna che vuol gettarsi in mare. Iersera, verso le $7^{1}/_{2}$, una donna sui 45 anni, civilmente vestita, dalla riva dei Pescatori si dirigeva verso il molo Giuseppino. Un pilota di servizio alla riva si avvide ch'ella camminava lungo il ciglio del molo, guardando l'acqua e mormorando frasi sconnesse. Insospettito c'ella covasse qualche triste proponimento, la pedinò e infatti, quand'ella fu giunta a metà circa del molo, si fermò, e fece l'atto di gettarsi in mare. Il bravo pilota allora l'afferrò lestamente e riuscì così ad impedirle di dar effetto al suo disperato proposito. La donna però, che era in preda a grande agitazione nervosa, cercò di svincolarsi, ma, intervenuta una guardia, questa la condusse all'ispettorato di via Tigor, ove le furono prodigati i primi soccorsi. Frattanto si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse il dott. Fonda, il quale vedendo che la donna era tuttora eccitatissima, la fece accompagnare all'ospedale.

Più tardi si presentava alla Guardia medica una ragazza, che si dichiarò parente della donna suddetta, della quale declinò il nome: Maria Valensek.

Assoluzione. Presso Castua esiste una fornace da calce, cui sono addetti parecchi operai. Nell'estate scorsa vi lavoravano, fra altri, Francesco Ivanich, di 26 anni, Giuseppe Anicich, Matteo Sigorich, Kersul e Lade. Nella sera dei 5 settembre, mentre tutti, ritirati in una casupola, ove passavano la notte, stavano per coricarsi, l'Ivanich disse, per ischerzo, che, se avesse saputo dove Giuseppe Anicich teneva nascosto il suo denaro, glielo avrebbe rubato. E gli chiese, poi, dove lo avesse riposto. L'Anicich, uomo semplice, il quale durante la stagione aveva fatto maggiori risparmi degli altri, rispose che il suo denaro era nascosto bene. Gli scherzi continuarono qualche poco, poscia gli operai si addormentarono. L'Anicich, appunto nella tema che qualcuno dei suoi compagni gli rubasse il suo denaro, 26 fiorini e pochi soldi, lo aveva dato da custodire a Matteo Sigorich, consegnandoglielo, come si venne a sapere più tardi, nella casupola suddetta, alla presenza dell'Ivanich, che si trovava poco discosto, intento a rassettare il fardello dei suoi panni. Nel pomeriggio dei 6 settembre l'Ivanich, poichè doveva andare a casa sua per vendemmiare, venne licenziato dal proprietario della fornace Giovanni Duchich, ed egli, dopo essersi trattenuto per più di $^{1}/_{2}$ ora nella casupola, se ne partì in tutta fretta, senza neppure salutare i compagni che lavoravano poco discosto. Nella mattina seguente l'Anicich, volendo partire anch'egli, chiese al Sigorich la restituzione del suo denaro. Questi, aperta una borsa in cui lo aveva messo, trovò che i 26 fiorini erano scomparsi. Ricordando gli scherzi fatti due sere prima, e collegandoli col fatto che egli si trovava presente quando il denaro era stato consegnato al Sigorich, tutti i sospetti caddero sopra l'Ivanich, tanto più ch'egli si era allontanato così furtivamente. Il proprietario della fornace, dopo aver fatto visitare, senza alcun frutto, tutti i suoi lavoratori e le robe loro, una domenica, si recò a Castua, e trovato l'Ivanich gli chiese se foss'egli l'autore del furto. Ottenne una risposta negativa. Adoperò le minaccie e le preghiere, promettendo al giovane che la cosa sarebbe rimasta nascosta se avesse restituito il denaro, ma l'Ivanich fermo a dichiararsi innocente. Allora, sulla base degl'indizî che militavano a suo sfavore, venne mossa denuncia contro di lui, in seguito a che, ieri, comparve dinanzi i giudici del Tribunale provinciale, per rispondere del crimine di furto.

Presiedeva il dibattimento il cons. Legat; giudici, cons. cav. Maffei, cons. cav. de Nadamlenzki e aggiunto Pederzolli; P. M. Fraus; difensore avv. dott. Padovan.

L'Ivanich persistette nella negativa e stantechè nulla emerse che conducesse i giudici al convincimento della sua reità, venne mandato assolto.

Catena fatale. Giuseppe Sergovich, di 29 anni, da Trieste, pertinente a Veplaz presso Volosca, lavorava, la mattina dei 16 agosto, a bordo del piroscafo lloydiano *Elektra*, nella stiva. Verso il meriggio, venne sorpreso dal ragazzo di bordo Antonio Zupinich mentre stava avvolgendosi intorno alla vita, sotto la camicia, una catena di ferro, lunga 12 metri, del valore di 8 fiorini. Avvertito del fatto, corse sul luogo il capitano Antonio de Leitner, ma il Sergovich aveva già messa via la catena e saliva tranquillo. Senonchè il capitano, visitatolo, riscontrò, sulla sua pelle, evidenti impronte degli anelli della catena e segni di ruggine. Venne fatto arrestare dalle guardie di p. s. Antonio Zonta e Giuseppe Sluh. Mentre queste lo conducevano via, menò alla prima un calcio al ginocchio, e disse alla seconda: *porco de s'ciavo*.

Venne in seguito a ciò accusato del crimine di tentato furto e delle contravvenzioni di offesa alle guardie e di azioni contro la sicurezza corporale. Al dibattimento, tenuto ieri in suo confronto, egli negò recisamente ogni cosa, senonchè sulla base degli espliciti deposti dei testi, conformi all'accusa, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Per un'amica. La mattina dei 30 marzo a. c. a Volosca, era fuggita dalle carceri certa Maria Horvat, condannata per furto, la quale recatasi ad Abbazia, si rifugiò presso la sua conoscente Agata Hauzich, cuoca nella casa di un tal Michele Tomainsco. Quando nelle carceri si accorsero della evasione della Horvat, venne dato ordine alla gendarmeria di Volosca di rintracciarla, e due gendarmi, Francesco Haupt e Giovanni Piuk si recarono anche a casa Tomainsco. La Hauzich, alle interrogazioni fattele rispose che nessuno era venuto da lei, che non aveva veduta la Horvat, e indicò i luoghi, ove probabilmente la si sarebbe potuta trovare. Ma i gendarmi vollero visitare le stanze e trovarono la Horvat in un letto, nascosta sotto un mucchio di coperte.

Per questo fatto la Hauzich venne chiamata ieri a rispondere, dinanzi al Tribunale provinciale, del crimine previsto al § 217 C. p. per aver prestato aiuto all'evasione di un arrestato per crimine.

Confessa della materialità del fatto, voleva scolparsi, dicendo che aveva risposto nei termini suesposti ai gendarmi, per tema di dispiaceri.

Venne condannata a un mese di carcere.

Apoplessia. Giuseppina Laurencich, una vecchia di 73 anni, che abita al N. 394 di Rozzol, ieri, a casa propria, fu colpita da un insulto apoplettico che la lasciò paralizzata e senza parola. Trasportata all'ospedale, fu accolta nel terzo ripartimento, in istato gravissimo.

Ieri, verso il meriggio, certa Teresa Petrich, d'anni 66, abitante in via Nuova N. 9, fu colta all'improviso da un insulto apoplettico, che la rese paralizzata e senza parola. Accorse il dott. Jellersitz dalla Guardia medica, il quale prodigò alla povera vecchia le più energiche cure. In istato gravissimo ella fu poi trasportata, con lettiga, al civico nosocomio.

Caterina Piscek, d'anni 54, abitante in via Donota N. 3, ieri sera, verso le 7, fu colta, a casa sua, da un insulto apoplettico. Invocato il soccorso della Guardia medica, intervenne il dott. Fonda, il quale assoggettò la Pischek ad alcune iniezioni, e le prodigò le altre cure opportune.

Durante il lavoro. Giuseppe Cerquenich, tagliapietra, di 44 anni, abitante al N. 26 di Santa Maria Maddalena inferiore, ieri, durante il lavoro, ebbe la mano destra orribilmente lacerata da un macigno cadutogli addosso. Condotto all'ospedale, ebbe le prime cure dal dott. Depangher, dopodichè fu accolto nel ripartimento chirurgico.

Il facchino Edoardo Trampus, d'anni 25, abitante in piazza delle Legna N. 11, ieri mattina, verso le 11, accudendo ai propri lavori, riportò una ferita lacero-contusa lunga 4 cent. sopra l'occhio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Plitek.

Fanciullo caduto. Il fanciulletto di 6 anni e mezzo Domenico Retta, abitante in via S. Spiridione N. 4, ieri nel pomeriggio cadendo, riportò una ferita alla fronte. Condotto alla Guardia medica, vi ottenne le rispettive cure.

Per mano altrui. Marianna Cristofoli, d'anni 27, abitante in via del Farneto N. 15, ieri, verso le 5 pom., recavasi alla Stazione centrale di soccorso e raccontò di essere stata percossa da un'altra donna con pugni e schiaffi, in seguito ad un alterco fra loro insorto; mostrò al dottore d'ispezione alcune graffiature ed un arrossamento alla guancia sinistra, presso la mascella inferiore. Le vennero prodigate le debite cure.

Ferito da un collega. Il macellaio Ettore Adarich, d'anni 16, abitante in via Amalia N. 14, ieri nel pomeriggio, verso le due e mezzo, presentavasi alla Guardia medica, con una ferita di punta al costato sinistro; raccontò come, dopo un diverbio avvenuto tra lui ed un suo compagno, venisse da questi ferito con una forbice. Ottenute le debite cure dal dottore d'ispezione, se ne andò pei fatti suoi.

Per eccessi. Dagli organi del commissariato di S. Giacomo, vennero arrestati ieri mattina per eccessi e schiamazzi sulla publica via, il cocchiere Giovanni P., d'anni 35 e i due fratelli Martino M. agente, di anni 37 ed Andrea M., barbiere, d'anni 34.

Ubriaco eccedente. Ieri, nel pomeriggio, in via delle Beccherie, il giornaliero Andrea S., da Sesana, d'anni 35, già sfrattato da questa città, essendo ubriaco, commetteva eccessi. Le guardie lo condussero agli arresti.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 14.9, ore 2 pom. 19.8 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 751.7— — Oggi: Alta marea 2.12 ant. 10.57 ant. Bassa marea 5.51 pom., 7.46 pom.

Ogni giorno una. Il padre di Puntolini, che ha 69 anni sonati, fa la corte alla signorina Trestelle.

— Mi permettete voi, allora, mia cara Maria, di parlare con... vostra madre?

— Se voi lo credete, fatelo pure. Ma io dubito fortemente che mia madre voglia... rimaritarsi.

TEATRI.

TEATRO FENICE. (Ore 8). „La forza del destino", in quattro atti. - Serata d'onore della signorina Alice Cucini.

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia d'operette Persico. (Ore 8) - „Il II atto della operetta „Diavolina" e „Caffè concerto" in 2 atti.

TEATRO ARMONIA. - 2 rappresentazioni, la prima alle 4, la seconda alle 8. - Esperimenti di ottica e fisica.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 19 Ottobre. - La Borsa di Berlino chiude p. ferma: Credit 223.90, Rubli 219.10, Rendita Italiana 92.25. (La chiusa precedente segnava: 223.60, 219.—, 92.10, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.92, Rendita 90.22, Meridionali 631.—, Mediterranee 490.—. (La chiusa precedente notava: 108.92, 90.07, 631.50, 492.—). — Parigi: Apertura dell'Italiana 82.70, poi sino 83.20, —.—, alla risposta dei premi —.—. — Chiusa ufficiale segna: Francese 101.25, Italiana 83.10, Spagnuolo 69.87 Banche ottomane $663^{7}/_{16}$, Lotti Turchi 120.50. (La Chiusa precedente notava: 101.03, 82.52, 69.34 658.75, 120.25).

Dopo borsa: Italiana 83.15, Credit dopo borsa a Berlino 223.25, a Vienna 370.—, Lombarde 107.37. Da Genova segnava il Cambio 108.75.

Qui notasi: Metalliche 99.— a 99.25, Azioni Credit 369.25 a 370.—, Rendita Italiana per fine mese 82.— a 82.30, d.ta pronta tagli piccoli 82.— a 82.50, Napoleoni $9.87^{1}/_{2}$ a 9.89—, Londra 124.25 a 124.50, Francia 49.35 a 49.50, Italia 45.30 a 45.60, Germania 61.— a 61.15.

Listino. Napoleoni 9.87 a 9.89, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.40 a 12.42, Londra 124.25 a 124.50, Francia 49.35 a 49.50, Italia 45.30 a 45.60 Banconote italiane 45.30 a 45.50, Banconote germaniche 61.— a 61.15, Rendita austriaca in carta 99.— a 99.15, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.60 a 121.85, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.20 Rendita ungherese in Corone 96.70 a 96.90, Credit 369.— a 370.—, Italiana 81.60 a 81.80, Lotti turchi 64.75 a 65.25, Serbi 39.25 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce Rossa italiana 12.25 a 12.75.

PARIGI 19. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.35, Rendita italiana 5% 83.10, Rendita spagnuola esterna 69.87 Azioni Banca Ottomana $663^{7}/_{16}$.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Consolidati 101.37 Lombardi $9^{1}/_{4}$, Argento 29.—, Rend. spagnuola 70.—, Rendita italiana $82^{5}/_{8}$, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza $^{4}/_{8}$. Più ferma.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 301.27, Ferrate dello Stato 300.12, Lombarde 66.25, Rend. aust. in effett. —.—. ferma.

LONDRA 19. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 6% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 26.—.

PARIGI 19. (Boulevard). 101.36; 83.03, 664.37, 467.50, —.—, 70.—. Fermo.

Caffè. AMBURGO 19. Chiusa: Santos good av. per Ottobre 70.25, per Dicembre 65.75, per Marzo 62.50. Sostenuto.

AMBURGO 19. Rio ordinario loco 65–72, reale loco 73-76, buono loco 77-80.

HAVRE 19. Chiusa: Santos good average per Ottobre per 50 chilogr. a fr. 86.25, per Febbraio a fr. 78.25.

NUOVA-YORK 19. Apertura: Rio per consegne future 5 in rialzo 5 in ribasso irregolare.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato baisse. Tenders in Dochets 2300, Vendite 15000, compresi affari consegna, Importazione 200. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Per Ottobre $3^{10}/_{64}$, Ottobre-Novembre $3^{9}/_{64}$, Novembre-Dicembre $3^{9}/_{64}$, Dicembre-Gennaio $3^{9}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $3^{10}/_{64}$, Febbraio-Marzo $3^{12}/_{64}$, Marzo-Aprile $3^{13}/_{64}$, Aprile-Maggio $3^{14}/_{64}$, Maggio-Giugno $3^{16}/_{64}$, Giugno-Luglio $3^{18}/_{64}$.

Orleans, Upland, Texas americani $3^{5}/_{16}$, Fair Dhollerah $3^{1}/_{8}$, Good Fair Dhollerah $2^{3}/_{4}$, Oomra M.G. Broach 3—, Bengal $2^{1}/_{4}$, Fair Pernambuco $3^{5}/_{16}$, Good Fair Egiziana $4^{1}/_{2}$

Ragguaglio settimanale: Importazione 46281, Esportaz. 3071, Vendite 94580, Consumo 68460, Transito 72897, Deposito 706000.

Cereali. LONDRA 19. Avena Azow loco 11.25–11.50, Orzo Azow loco 11.25 11.50, Segale Azow loco invar. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 19.25 a 21.50 Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 20–20.25, Frumento California 22.50-22.75. Arrivati alle coste d'Inghilterra 6 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 19. - Importazione: Frumento 35680, Orzo 28910, Avena 32830 quarters. Granaglie in generale calme. Farina ferma, in parte più cara. Formentone piuttosto più fermo. Orzo fermo. Avena stazionaria, vecchia russa $^{1}/_{4}$ sc. in rialzo. Arrivi carichi frumento molto fermo. Delle granaglie viaggianti Orzo invariato. Formentone in parte pagato $^{1}/_{4}$ sc. in rialzo. (Annuvolato).

Metalli. LONDRA 19. (Diretto) Stagno Straits a sc. $67.^{7}/_{8}$. Cedente.

Farina. PARIGI 19. Dodici Marche. Mese corrente 39.40, per Novembre 39.75 ferma, quattro mesi da Novembre 39.80, 4 primi mesi 39.90. (Tempo bello).

Olio. NAPOLI 19. Gallipoli contanti 81.21, per Dicem. 80.78, per consegne future 81.50. Gioia contanti 76.86, per Dicem. 77.11, per consegne future 78.56.

PARIGI 19. Ravizzone. Mese corrente 48.—, per Novembre 48.25, fermo, per Novembre-Dicembre 48.25, quattro primi mesi 48.25.

LONDRA 19. Ravizzone a sc. $19.^{5}/_{4}$.

MALAGA 19. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 36.—, Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 19. Loco 4.95. Fermo.

ANVERSA 19. Loco 12.50. Calmo.

Spirito. BERLINO 19. Loco 32.—, per Ottobre 35.90, per Novembre 37.80.

PARIGI 19. Mese corrente 33.25, per Novembre 33.50 hausse, Novembre-Dicembre 33.25, quattro primi mesi 33.50.

Zucchero. LONDRA 19. Java a scell. 13.—, Rape greggio a scell. 10.— calmo.

PARIGI 19. Greggio da 88° disp. 28.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 27.50, per Novembre 27.50 calmo, quattro primi mesi 28.50, 4 mesi da Marzo 28.50, Raffinato 100.50 a 101.—.

AMBURGO 19. (Chiusa). Per ottobre 10.02, per decembre 10.03, per Marzo 10.30, calmo.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nei chiedeli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Ringraziamento

Profondamente commossa, la sottoscritta rende vivissime grazie a tutte quelle gentili persone che presero parte alla sciagura da cui fu colpita colla perdita del suo amatissimo Capo

EDOARDO cav. MUSETICH

e che vollero tributargli gli ultimi onori.

LA FAMIGLIA